

5782
123

Gravagli

Parma



~~49 x 64~~

28000 Lire Ital.

L 64 x 93

app. Gravayhi Parme
→

M^r van Fuyvelde
a garde' la pho-
topgraphie Van
Dyck.

Bruxelles, le 12 août 1927.

Monsieur,

J'ai l'honneur de vous faire savoir que la résolution de la Commission du Musée n'a pas été favorable à l'acquisition des tableaux dont vous avez bien voulu nous envoyer les photographies par votre lettre du 24 juin.

Veuillez agréer, Monsieur, l'assurance de ma considération distinguée.

Le conservateur en chef,

à Monsieur Francesco Gravaghi
via Carducci, 13,

1927.

Bruxelles, le 7 juillet 1927.

Monsieur,

Nous avons bien reçu les photographies des deux tableaux dont il est question dans votre lettre du 24 juin. S'il entre dans vos intentions de vendre ces peintures, nous soumettrons les photographies à la Commission de notre Musée, lors de sa prochaine séance. Il faudrait nous indiquer les prix que vous demandez de ces ouvrages, de même que leurs dimensions.

Veuillez agréer, Monsieur, l'assurance de ma considération distinguée.

Le Conservateur en chef,

à Monsieur Francesco Gravaghi

via Carducci, 13,

Parme.

Donel

Art. 11111

Ill^{mo} Sig.^{ro} Direttore

del Reale Museo di Belle Arti
Bruxelles

Rispondendo alla gentile lettera del 7 corr. fo noto alla S.V. Ill^{mo} che è mio desiderio di vendere i due dipinti corrispondenti alle fotografie già spedite. Per quanto al prezzo della tavola del Van Dyck, non essendo ne antiquario ne negoziante o pensato di mettere un prezzo nel limite possibile trattandosi di un vero capolavoro, il quale prezzo lo fisso in lire 300 mila (trecentomila). Per l'altro, ossia per il dipinto di miscellanea del (Hensst?) lo cedo per lire 28 mila.

Per il nome dei due pittori la S.V. Ill^{mo} non deve talmente basarsi, poichè qui a Parma dei veri intenditori di questi grandi Maestri non ce n'è, la sola reale constatazione è quella che si è alla presenza di due meravigliosi lavori di una forza imponente. Per quanto al dipinto di miscellanea si vede che circa un secolo fa è stato reintelato e nel dipinto

✓

non ci sono ritoccatore. Anticamente per cornice
teneva solo un rigo di legno di circa 3 cent.
argentato sotto e sopra una patina dorata.

Di questo la misura della tela è di cent. 64 x 93.
Invece la misura della tavola del Van Dyck è di
cent. 49 x 64 e con cornice bellissima 78 x 90.

Speranzoso di avere presto lieta notizia tan-
to prego la S. V. Ill^{ma} di gradire i più
Sinceri e Distinti Saluti.

della S. V. Ill^{ma} Dov. Francesco Gravaghi

13. Via Cavallotti Parma

Parma 11 Luglio 1874

Ill.^{mo} Sig. Direttore

Tengo un dipinto su tavola, di tinte calde e smaltate
e di una forza tale che solo Rubens o Van Dyck può
averlo eseguito. Si presenta meraviglioso ed impressio-
nante! - O creduto bene di sottomettere alla S.V.^{lla}
la presente fotografia che lo riproduce, poichè gen-
tilmente domandavo alla S.V. se da questa riprodu-
zione potesse anche lievemente identificarne l'autore.

Nel retro della tavola vi sono impresse con ferro arroven-
tato 3 piccole aquile bicipidi, poi un grande numero
scritto con pennello (5535). - Vi si trova pure pro-
fondamente impressa una sigla fattavi prima
del dipinto stesso, e questa si può interpretarla
in due modi; ossia di ritta si presenta come una
lettera e capovolta un'altra. (Vedere il qui unito biglietto).

Unisco pure una bruttissima fotografia di un dipinto
meraviglioso di miscellanea che anche questo non sa-
prei con precisione identificarne l'autore.

In questa fotografia ben poco vi si può apprendere se-
non altro che l'insieme, ma è lavoro Olandese del 600
misura 60 x 91. Se per il lavoro del Van Dyck la

2

S. V. Ill.^{ma} credere di pubblicarlo tanto su giornali
o riviste lascio piena libertà. Inoltre fo noto
alla S. V. Ill.^{ma} qualora ne capitasse l'occasione
sarei disposto anche a cederli.

Perdoni e per ora tanto prego la
S. V. Ill.^{ma} di gradire i miei più distinti saluti.
Dev. Francesco Grossi

Via Carducci 13

Parma 24 Giugno 1924

Ill.^{mo} Sig.^o Direttore del Reale Museo
di Belle Arts. del Belgio

Avendo potuto avere una riproduzione fotografica
più perfetta o pensato di spedirne una copia alla
S.^{ta} V.^{lla} Ill.^{ma}. Credo che sarà gradita, ed anzi se la S.^{ta}
Lo credesse potrebbe anche farla riprodurre in
qualche rivista d'arte, così tanto gli studiosi come
il nobile ed intelligente pubblico Belga potrebbe
ammirare ed apprezzare la visione di una delle
più belle teste che l'immortale Rubens abbia
creato. La S.^{ta} V.^{lla} Ill.^{ma} mi deve tanto perdonare se
nelle mie lettere scritte fui un poco pressante, avevo
cercato di fare del mio meglio per spiegare ciò che il
mio piccolo intelletto di umile operaio vedeva, poi
chè per quel che riguarda i pregi di un'opera d'arte, da
nessuno si può avere un preciso giudizio e quindi
giudizio espresso e quasi sempre quello del proprie-
tario. - Solo da pochi giorni ho saputo che il dipinto e ope-
ra autentica del Rubens. Sentendomi a dir questo
da nobile persona che non può sbagliare, o provato
a fare un calco con un poco di terra della sigla che sta
retro alla tavola e con mia grande sorpresa e scaturita
in maniera ciò che gli occhi non capiva poiché

Z

UR
IA

le venature del legno la confondevano. Così pure
mi succede per un altro dipinto un meraviglioso
ritratto di donna che lo credo opera del Par-
migiamino invece pare un autentico lavoro
del Tiziano ossia il ritratto della figlia del Doge
Cornaro che era la sua modella preferita e
che pure la stessa sembianza è riprodotta
nella Venere del Tiziano che si trova nella
Ca' Doro a Venezia. Qui in Italia le Gallerie
sono piene di queste opere e per questo è meglio
rivolgersi per la vendita altrove che qua.

Perdoni e per ora tanto prego la S. V. Vlla.
di gradire i miei Distinti Saluti.

D. Francesco Gravaghi

Parma 28 Novembre 1827

Ill.^{mo} Sig.^r Direttore
del Museo di Belle Arti
Bruxelles

Tempo fa il Sig. Direttore della Galleria di Parma
mi a chiesta una fotografia richiestagli dalla S. V. M.^{te}
e che spero ed l'avrà spedita. E per caso che ne
occorresse un'altra mi scriva pure che sarà
mio dovere l'asecondarla. Pure tempo fa
le scrissi una mia lettera forse un po' troppo lunga
e di questo mi deve tanto perdonare, o fatto solo
per spiegarlo il più bene possibile e anche un po'
co per riuscire ad avere qualche decisione in
mio favore, ma ancor più in favore dell'arte
fiamminga, poiché il Belgio tenendo questo ca-
po lavoro, conserverebbe una delle teste più
belle che un suo figlio immortale abbia fatto.
È molto mi rincrescerebbe se dovesse esulare
in America, avendo molte probabilità. Così pure
per la miscellanea Olandese. Tutto sta il poterli
vedere. Anche dalla fotografia ben poco si può

apprendere, poichè come pure è constatato è tutto
un riflesso che portano via il contorno e le parti
più belle del dipinto. Per quanto ai prezzi
richiesti mi onori di una offerta, ~~accusato~~ per
il pagamento accusato dopo aver spedito ed
esaminato dalla S.V. M.^{ma} i dipinti suddetti.
poichè sono sicurissimo che verrebbero presi in grande
considerazione.

Mi perdoni M.^{ma} Sig. Diretto del disturbo
che Le reco e tanto. Prego la S.V. M.^{ma} di
farmene qualche cenno.

Con più Distinto Saluto
della S.V. M.^{ma} Dev. Francesco Gravaghi

Via Carducci 13

Parma 11 Ottobre 1927

Venezia 31 VIII 27

Gentile Professore

Le accolgo la fotografia
 del noto quadro attribuito
 a Van Dyck e forse di
 un maestro genovese, inviata
 da lei dal prof. Sorrentino
 direttore della Galleria di
 Parma.

Gradirei conoscere il ^{Suo} parere
 su tale attribuzione -

Devoti ossequi

Vittorio Moschini

Venezia 21 VIII 27

Gentile Professore,

ricevo la Sua gradita lettera
circa il coriolto Van Dyck
di proprietà del Sig. Giavaghi
di Parma. Veramente io non
ho mai detto che si trattasse
di un vero Van Dyck ed
anzi sono rimasto spiacevole
che nei giornali si sia
^{abusivamente} fatto il mio nome e che
non avendo saputo che assai
in ritardo, essendo ora qui
in Venezia, da parecchi mesi.

Quel dipinto è ora assai
notevole, specie come ricchezza
di colore, e si notano in

esso, a mio parere, chiare deri-
vazioni dal fare del Rubens.
ma ho sempre dubitato
dell'attribuzione a Van
Dyck e perciò ho più
volentieri detto se qualche studio
si potesse rinvenire, la
questione, non avendo io
avuto il tempo di farlo -
Mando quindi la Sua lettera
al prof. Sorrentino, attuale
Direttore della Galleria di

Parma, pregandolo di farla
possibilmente avere una
fotografia del quadro -
Per qualunque cosa sarà
sempre lieto di poterle
esser utile.

Distinti ossequi

Vittorio Moschini